

Premessa Curricolo IRC 2023-24

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola primaria, nel **percorso formativo concorre all'educazione integrale degli alunni contribuendo alla valorizzazione e alla crescita della persona anche nella dimensione religiosa.** Inoltre in quanto parte integrante del curriculum formativo, studia la dimensione religiosa quale tratto costitutivo dello studio degli uomini e delle società umane nel tempo e nello spazio. Il suo declinarsi nella dimensione religiosa-cattolica va poi ricondotto, in senso generale, all'attenzione per la realtà storica e culturale in cui l'alunno è inserito. La religione cattolica infatti è una componente rilevante della cultura italiana e la permea nelle sue varie espressioni: sociali, letterarie, storiche e artistiche. Da ciò derivano i costanti raccordi con le altre attività educative e didattiche quali italiano, musica, arte e immagine, storia, cittadinanza e costituzione e geografia.

All'interno del progetto educativo della scuola, l'inserimento della religione cattolica si realizza attraverso attività specifiche, che partendo e valorizzando le esperienze personali dei bambini, hanno lo scopo di far acquisire gli elementi essenziali del messaggio cristiano, delle fonti, delle espressioni e delle testimonianze storico-artistico-culturali del cristianesimo, non prescindendo dal considerare anche altre espressioni religiose esistenti e presenti nelle diverse realtà locali. Questo perché la dimensione religiosa fa parte della natura umana, scoprirla, conoscerla, studiarla, anche nel suo aspetto culturale, aiuta la formazione dell'individuo, gli dà la possibilità di riflettere su se stesso, sulle sue radici, sulla sua identità personale e del paese a cui appartiene, sulle tradizioni legate alla cultura di provenienza e gli permette di confrontarsi con le altre, di mettersi in dialogo con queste.

Viviamo oggi in una società fluida, sempre più multietnica e pluralista per diversi aspetti, compreso

quello religioso. La presenza dell'altro ci costringe a porci domande su noi stessi, sulla nostra vita, sulle nostre abitudini, tradizioni e sul modo di credere.

La scuola, come tutte le altre agenzie educative, è chiamata al compito di dare agli studenti gli strumenti per conoscere e conoscersi, orientarsi, leggere la realtà in cui vivono, interrogarsi nel mare della multiculturalità, per acquisire conoscenza del fatto religioso anche nella molteplicità delle sue forme, migliorare la convivenza e formare uomini e donne con identità forti, capaci di porre le basi di un dialogo al fine di costruire relazioni significative, superando i pregiudizi.

Anche lo studio e la conoscenza dell'aspetto religioso concorre così alla formazione dell'uomo e del cittadino e favorisce la costruzione di personalità più forti e consapevoli della loro identità, capaci di relazionarsi in maniera serena e costruttiva superando paure e diffidenze, capaci di rapportarsi con le diversità e di non trasformarle in differenze, cogliendole come opportunità positive per comprendere la ricchezza dell'umanità.

Tra gli obiettivi del processo formativo ci si propone anche di riconoscere la diversità come valore e attivare processi atti a cogliere i valori presenti nell'esperienza ed impegnarsi nella conoscenza e nel rispetto della diversità, nella solidarietà e nella convivenza civile al fine di formare i ragazzi ad una cittadinanza responsabile e consapevole sia nel proprio paese, sia del mondo.

Non si tratta quindi di un insegnamento catechistico mirante a far compiere un cammino di fede, non giustificabile all'interno di un percorso scolastico, ma di un insegnamento volto ad un approccio culturale e critico della religione cattolica che ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi conoscenze e abilità sul patrimonio culturale, storico e artistico della religione cattolica,

di raggiungere maggior consapevolezza del fenomeno religioso presente nell'ambiente e di assumere un atteggiamento di rispetto e di dialogo verso le diverse scelte in campo religioso.

Questo progetto di lavoro è stato elaborato sul modello dato dalle indicazioni nazionali per il curricolo per il primo ciclo d'istruzione nel quale si inserisce quest'anno anche il nuovo progetto dell'IRC elaborato dalla CEI, progetto tuttavia ancora non definitivo e soggetto ad eventuali modifiche. Nella stesura sono state tenute in considerazione le indicazioni che il MPI ha dato quando ha accolto la proposta della CEI ed ha emanato con la C.M. n 45 del 22-04-08, prot. n 4198.